

VISIONARIO

“Il manoscritto trovato a Saragozza”: omaggio al regista polacco Has

UDINE. Prende il via domani al Visionario con il film *Il manoscritto trovato a Saragozza* (proiezione alle 20) la retrospettiva *La clessidra animata*, dedicata al regista polacco Wojciech Has. La retrospettiva, realizzata e proposta dall'Istituto polacco di Roma e dal Centro sperimentale di cinematografia



–Cineteca nazionale, organizzata dal Cec in collaborazione con l'Università di Udine (Dipartimento di Lingue e Civiltà dell'Europa centro-orientale), proseguirà il 18 ottobre con *Il cappio* (1958) e *Gli addii* (1958), per concludersi il 25 ottobre, sempre al Visionario, con *Camera comune* (1959), *Come essere amata* (1962) e *La clessidra* (1973). Il cinema di Wojciech Jerzy Has (1925-2000), personalità singolare della scuola polacca, predilige l'odissea di personaggi che vagano in un mondo angosciante e misterioso, ma un mondo che si stacca da qualsiasi contesto storico o da possibili riferimenti sociologici reali. *Il manoscritto trovato a Saragozza* (1964), tratto dall'omonimo romanzo di Jan Potocki (1761-1815) ha una struttura a scatole cinesi e si sviluppa attraverso una serie di racconti che si susseguono in un infinito gioco di specchi. La storia prende inizio con il viaggio a Madrid del giovane capitano delle guardie valloni Alfons van Worden, che trova rifugio in una locanda dove incontra due principesse moresche. Queste, dopo avere svelato al capitano di essere sue lontane parenti, preannunciano che egli sarà artefice di grandi imprese. Alfons, nella prosecuzione del suo viaggio, viene in contatto con personaggi straordinari, come il matematico don Pedro Velasquez e un cabalista di nome don Pedro Uzeda. Le avventure, eccentriche e folli, si susseguono in un'atmosfera in cui la realtà si confonde continuamente con il sogno.